

L'appello sul clima bocciato dai fisici “Il ruolo dell'uomo non è provato”

L'accusa: si mescolano scienza e politica
La replica: una posizione irresponsabile

ELENA DUSI

ROMA. Manca una firma nella "Dichiarazione sui cambiamenti climatici", il documento pubblicato da 12 associazioni scientifiche italiane per la Conferenza di Parigi. La Società italiana di fisica (Sif), infatti, ha tolto il suo logo dal documento. «Alcune certezze non sono certezze, occorre fare attenzione» spiega la presidentessa Luisa Cifarelli, che insegnava fisica sperimentale all'università di Bologna. «Non esistono le equazioni del clima. E io non mi trovo d'accordo con l'affermazione che il ruolo dell'uomo nel riscaldamento sia inequivocabile».

Nella Dichiarazione firmata in occasione del "Science Symposium on Climate", che si è svolto a Roma nella sede della Fao, si legge che «l'influenza umana sul sistema climatico è inequivocabile ed è estremamente probabile che le attività umane siano la causa dominante del riscaldamento verificatosi a partire dalla metà del XX secolo». Sulla parola "inequivocabile" si è consumata la scissione fra la Sif e gli altri scienziati. «Ho chiesto che fossero usate parole come "verosimiglianza" o "probabilità", ma sono stata trattata male» spiega la Cifarelli. Il blog della Società italiana di chimica (<https://ilblogdellasci.wordpress.com>), che ha dato visibilità alla polemica, ha pubblicato un messaggio di spiegazioni della Cifarelli che ha vieppiù scatenato la

rabbia degli altri scienziati. «La Sif — ha scritto la presidentessa — è un'associazione di fisici abituati a considerare leggi fisiche regolate da equazioni». Questo, del resto, è il metodo scientifico, spiega la professoressa. «Ma le verità scientifiche non possono basarsi sul consenso generalizzato, mescolando scienza e politica, come sta avvenendo in questo caso».

«Sono allibita dal tono e dalle

parole della presidente della Sif — ha replicato sul blog Cristina Facchini, dell'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima del Cnr — che senza giri di parole etichetta come scienze fisiche di serie B le scienze climatiche e le accusa di connubi ideologici e politici».

La voce ufficiale in tema di clima è l'Ipcc (Intergovernmental panel on climate change), organismo dell'Onu secondo cui «è molto probabile che l'influenza umana sia la causa dominante del riscaldamento osservato nel XX secolo». Dove il termine "molto probabile" corrisponde a un grado di certezza del 95%. «Io avrei solo voluto qualche cautela in più nella formulazione del documento», spiega la Cifarelli, che pure si dice preoccupata per la salute del pianeta, «ma non ho apprezzato i modi con cui è stata trattata la mia voce fuori dal coro». Ma per Ferdinando Boero, professore di biolo-

gia dell'università del Salento e dell'Istituto di scienze marine del Cnr, ormai in fatto di clima c'è poco da dubitare. «È una posizione irresponsabile. Se ci troviamo di fronte a un cadavere con un foro nella testa non possiamo ostinari a credere che l'uomo di fronte a lui con la pistola fumante non sia l'assassino», sostiene. «Neanche la teoria di Darwin può essere spiegata con un'equazione. Per ottenere la certezza del 100% sul ruolo umano nel riscaldamento bisognerebbe prendere 4 terre identiche, una con l'uomo e le altre senza, e osservare come varia il clima in ciascuna di esse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INUMERI

2 °C

IL LIMITE

È l'innalzamento della temperatura globale da non superare: l'aumento dall'inizio della rivoluzione industriale è stato già di 0,9°

3.200

LE EMISSIONI DI CO2

Con l'emissione di 3.200 gigatonnellate di anidride carbonica il riscaldamento supererà i 2 gradi: oggi siamo già a 2.000

1,3 %

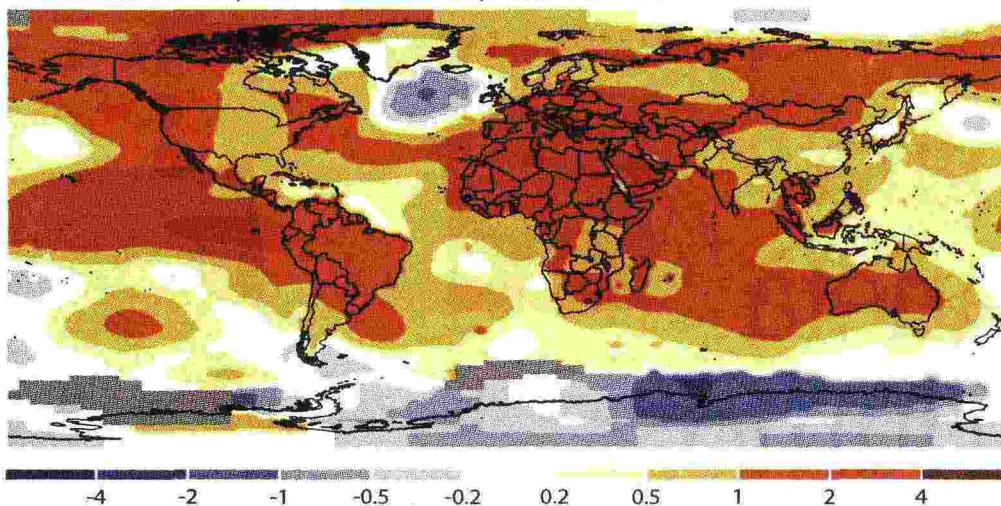
LE FONTI ALTERNATIVE

Oggi poco più dell'1,3% dell'energia viene prodotta con fonti rinnovabili: vento, sole, maree e geotermia



Le temperature medie globali del pianeta nel 2015

scostamento delle temperature dalla media del periodo 1951-1980



Le emissioni di anidride carbonica causate dall'uomo

